



Sabato 3 giugno 2000

12

NEL MONDO

l'Unità

ETIOPIA-ERITREA

«Colloqui indiretti» Ma si spara ancora

ALGERI È un'attesa carica di tensione quella che si vive in queste ore ad Asmara per l'esito dei «colloqui indiretti» di Algeri tra i ministri degli esteri etiopico Seyum Mesfin ed eritreo Haile Woldemane, mentre l'Eritrea ha denunciato ieri un raid dell'aviazione di Addis Abeba nei pressi del porto di As-sab e riferito di nuovi combattimenti sul fronte centrale, malgrado la fine della guerra annunciata due giorni fa dall'Etiopia. Con quasi 24 ore di ritardo, il portavoce presidenziale eritreo Yamane Ghebremeskel ha reso noto che «Mig-23 etiopici hanno bombardato ieri mattina il grande serbatoio idrico sotterraneo di Harsille (22 km. a sud di Assab), che già durante i combattimenti del febbraio-marzo dello scorso anno era stato ripetutamente bersagliato (apparentemente senza risultato) dai caccia etiopici. Allora, i «Mig-23» di Addis Abeba avevano cercato di colpire anche l'aeroporto del più meridionale dei due porti eritrei sul Mar Rosso (l'altro è quello di Massaua, 104 km. a nord-ovest di Asmara. Anche sul fronte centrale, secondo Asmara, si sarebbero registrati ieri sanguinosi combattimenti, durante i quali 2.500 soldati etiopici sarebbero stati uccisi o feriti.



ZIMBABWE

Mugabe ordina l'esproprio di 804 «farm» bianche

Un agricoltore mentre legge con i trofei di caccia appesi alle spalle
H. Burditt Reuters

TONI FONTANA

ROMA Per l'Africa è un passo indietro, per l'anziano Robert Mugabe una mossa rischiosa, demagogica, dagli esiti imprevedibili. Il governo dello Zimbabwe ha pubblicato una sorta di lista di proscrizione che contiene 804 nomi di «farms» e quindi di agricoltori che saranno espropriati senza alcun indennizzo dopo le elezioni del 24 giugno.

Mugabe, che in questi mesi ha galoppato o addirittura sostenuto e diretto le occupazioni delle terre e tollerato le violenze razziste che hanno fatto scorrere il sangue (dei bianchi e dei neri), ha fatto ricorso a «poteri speciali» e ha modificato la legge decretando gli espropri. Circa 1,2 milioni di ettari diventeranno proprietà dello Stato e saranno quindi assegnate ai militanti del movimento dei reduci.

La lista è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e sui principali giornali; i bianchi che dovranno abbandonare le loro proprietà hanno un mese di tempo per presentare ricorso, ma va ricordato che per ben due volte negli ultimi mesi l'Alta Corte aveva ordinato al governo di porre fine alle occupazioni. Ma Mugabe si è ben guardato dal rispettare gli ordini del magistrato, non ha ordinato alla polizia né di sgombrare le tenute occupate, né di bloccare i gruppi di radicali capitanati da Chenjerai Hunzvi, soprannominato «Hitler». Quest'ultimo nei giorni scorsi ha lanciato una sorta di ultimatum a Mugabe intimando gli espropri delle terre («prima delle elezioni»). E in vista delle consultazioni il presidente ha firmato le requisizioni.

Così gli «squatter» in parte organizzati nel movimento dei reduci della guerra contro il regime razzista (Zimbabwe National War Veterans Association) in parte ribelli di professione reclutati nelle periferie di Harare hanno mantenuto il controllo delle fattorie e nonostante le pressioni internazionali Mugabe ha lasciato fare fino a ieri quando ha deciso gli espropri.

Non è chiaro se tutte le «farms» occupate saranno espropriate o se l'iniziativa del presidente si riferisce solamente alle 804 proprietà incluse nella lista pubblicata. Di certo le proprietà saranno ridistribuite tra i reduci che sostengono il regime del presidente sconfitto però dalla maggioranza dei neri nel referendum che riguardava proprio la proprietà delle terre. L'iniziativa di Mugabe è stata definita «demagogica» anche dall'opposizione democratica che fa capo a Morgan Tsvangirai, leader del Movimento per il cambiamento democratico.

Decine di militanti neri di questa organizzazione sono stati assassinati dai «reduci».

E ieri nella città di Bulawayo è stato selvaggiamente aggredito e strangolato un altro bianco. Molti altri e in particolare i bianchi con passaporto britannico fanno la valige e si apprestano ad abbandonare lo Zimbabwe dove tra poche settimane (24 e 25 giugno) si terranno le elezioni. Gli espropri pongono fine al compromesso che aveva permesso allo Zimbabwe di superare e archiviare il regime razzista senza spargimenti di sangue e con un compromesso con i latifondisti bianchi molti dei quali appoggiano l'opposizione democratica e si battono contro le discriminazioni.

Mugabe alle prese con crescenti problemi economici opta per una sorta di «pulizia etnica» che obbligherà migliaia di bianchi a lasciare il paese (l'Australia ha offerto ospitalità) a pochi giorni dalle elezioni che si svolgeranno in un clima di violenza e sopraffazione. La decisione del governo rischia di isolare ulteriormente lo Zimbabwe.

Ieri ad esempio l'Onu ha deciso di rinviare «a data da destinarsi» la missione del capo dell'Undp (Programma per lo sviluppo) Mark Malloch-Brown che era atteso ad Harare per tentare una mediazione. Annan ha fatto sapere che non visone le condizioni per un «ostegno internazionale» allo Zimbabwe «in vista di una soluzione fondata sul diritto». Le occupazioni delle terre hanno compromesso anche le relazioni con Londra ed anche i capi dei paesi dell'Africa Australe hanno preso le distanze. Il sudafricano Thabo Mbeki, che ha scelto il dialogo con l'Occidente, si trova in Europa e a Berlino incontrerà i leader progressisti.

Terza via, i cocci di un mosaico

Il meeting di Berlino parte tra i malintesi Schröder-Clinton

DALL'INVIATO
PAOLO SOLDINI

BERLINO Una rivendicazione dai toni ruvidi. Una gaffe. L'arrivo dei leader, tanti di più e rappresentanti di più parti del mondo che a Firenze e ancor prima a Washington, e poi la cena nella sala più bella del castello di Charlottenburg. Un'assenza, quella di Massimo D'Alema, accompagnata dalla sconcertante constatazione che ai tre atti della conferenza «Governare la modernità nel XXI secolo», l'Italia è riuscita a presentarsi con tre capi di governo diversi: Romano Prodi, D'Alema e, adesso, Giuliano Amato. Un record che contraddice troppe buone intenzioni.

Insomma, per raccontare il preludio del summit berlinese gli spunti di cronaca non mancano certo. Ma forse quelli che più danno la misura dell'evento sono i primi due, che hanno avuto tutti e due per protagonista il padrone di casa, il cancelliere Ger-

hard Schröder. La rivendicazione dai toni ruvidi è comparsa ieri mattina, in forma di intervista, sulla «Berliner Zeitung», popolare giornale rampante schierato su posizioni di centro-sinistra. Il titolo conteneva una frase attribuita tra virgolette al cancelliere e suonava così: «L'America può imparare dall'Europa». E sotto (sempre opinione di Schröder): «Il modello europeo è superiore a quello americano». E non si trattava di forzature del giornale. Nel testo, il cancelliere tra le tante cose spiega di credere che «il modello europeo, che tenta di legare la stabilità economica con la sicurezza sociale, è superiore tanto a lungo che a medio termine». Bastano i toni di questa rivendicazione ad illustrare le differenze rispetto al clima ovattato di Firenze? Alla ricerca, allora, di un linguaggio che, dando una qualche sostanza teorica unitaria ai buoni successi pratici che la sinistra andava accumulando di qua e di là, stemperasse le differenze più evidenziar-

le. Al punto che Lionel Jospin veniva considerato una specie di dissidente nella lunga marcia dentro una Terza Via che pareva davvero dovesse portare da qualche parte. Quel che si sa, in attesa che oggi i massimi leader della sinistra progressista occidentale traducano in grande politica gli spunti preparati dalla conferenza degli esperti che si è riunita ieri con un testo del quale circolano già larghe anticipazioni, è che la metà, comunque, non era Berlino. Qui di Terza Via e di Neue Mitte («il nuovo centro» che era la sua versione in salsa tedesca) non se ne parla proprio più. Un segno dei tempi che ha perfino la sua connotazione metaforica nell'assenza da Berlino di Tony Blair, impegnato come si sa in una nuova edizione dell'eterno conflitto tra politico e privato nonostante fosse stato proprio lui, a suo tempo, a chiedere il rinvio della conferenza per non farla coincidere con le elezioni di Londra che gli avrebbero impedito di parte-

cipare. Insomma, da Firenze la situazione è cambiata fin quasi, per certi versi, a rovesciarsi. Le sorti della sinistra di governo non sono più, in diversi paesi, magnifiche e progressive quanto lo erano sei mesi fa. La misura della diversità la danno, a suo modo, proprio gli argomenti bruschi del padrone di casa. Chi si ricorda che al tempo di Firenze erano ancora vive le polemiche sul documento che Gerhard Schröder aveva firmato, alla vigilia delle elezioni europee di cinque mesi prima proprio con Tony Blair? Oggi sono proprio i tedeschi, e non solo i critici-critici del cancelliere, ma anche quelli che nella Spd gli sono stati vicini al tempo delle polemiche, i primi a sostenere che la questione non è indicare modelli costruendo teorie, quanto piuttosto quello di condurre un più modesto, ma forse più utile, scambio di esperienze sui temi che sono il rovescio della sinistra al governo: occupazio-

ne, riforma del welfare, livello al quale fissare il mix tra discipline di bilancio e investimenti... La caduta d'un Modello che copriva, se non tutto, molto, finisce però per rendere più percepibili non solo le differenze sulle quali è utile confrontarsi, ma anche quelle sulle quali è inevitabile dividersi. Molti ambienti politici e intellettuali tedeschi, per esempio, hanno condiviso la dura polemica di Amnesty International contro la concessione del premio Carlomagno al capo di un paese in cui si pratica ancora la pena di morte. E in un contesto polemico certo meno raffinato va anche collocata la gaffe di Schröder. Il quale a un certo punto ha offerto a Clinton un sigaro cubano «riportato personalmente dall'Avana» da un ministro tedesco inviato qualche tempo fa a negoziare accordi con Castro. Dicono che il presidente Usa, per via dell'embargo ma forse anche memore d'un certo episodio della saga Lewinski, si sia molto risentito.

ROMA Con il «non luogo a procedere» deciso dal Tribunale dell'Aja sui crimini di guerra nei confronti della Nato per i massacri dei civili causati dai bombardamenti nel Kosovo, cadono le accuse di genocidio, terrorismo ambientale e utilizzo di armi vietate. «Sebbene siano stati commessi errori, non vi è stato alcun attacco deliberato contro i civili» ha detto ieri al Consiglio di sicurezza dell'Onu Carla del Ponte, il magistrato svizzero diventato procuratore generale del Tribunale internazionale, che si appresta ad archiviare dopo che avvocati occidentali in rappresentanza della Jugoslavia e una commissione russa avevano presentato denunce e prove a carico contro i vertici dell'Alleanza.

L'Aja: «La Nato non è perseguibile» In Kosovo non si macchiò di genocidio. È polemica

dell'organismo internazionale ai quali, in diverse occasioni, ha negato visti d'ingresso nella Repubblica federale e riaprono la polemica sull'intervento Nato in Kosovo. Discussione alimentata dalla constatazione che nel documento della commissione, l'Alleanza esce fuori forse con le mani pulite, ma non proprio con la coscienza a posto.

Il proscioglimento viene spiegato dal Tribunale con una sostanziale mancanza di prove della reale volontà di colpire obiettivi come i convogli di profughi a Djakovica o la sede della televisione a Belgrado o ancora il pa-



lazzo dell'ambasciata cinese. I termini usati nel documento sono «alcune del quadro giuridico internazionale» e «risposte generiche e poco utili», come dire che da una parte sono mancati gli strumenti utili a fare chiarezza e dall'altra c'è stato un atteggiamento da parte della Nato sostanzialmente reticente.

Le reazioni in Italia non sono state attendere e mentre Antonio Martino di Forza Italia ritiene che questa decisione salvaguardi il futuro degli interventi di ingegneria umanitaria e per il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri nella decisione dell'Aja, tro-

vi conferma l'uso «non proposto e non irresponsabile della forza» da parte della Nato, Giovanni Russo Spena di Rifondazione nega che si possa parlare di un'assoluzione dell'Alleanza. «La guerra è sempre atroce e le popolazioni civili ne pagano in ogni caso le conseguenze più drammatiche», risponde Ranieri. La scelta «dolorosa e difficile» del ricorso alle armi, ricorda il sottosegretario agli Esteri, «fa restare inevitabile dall'oltranzismo di Milosevic». Russo Spena ribatte che non si può parlare di «assoluzione della Nato» perché in realtà la commissione ha solo constata-

to una «lacuna del quadro giuridico».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALABROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rossani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555

02123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032 2850893

20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,7), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. Il titolare di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece indicare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolare di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-70471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi nel essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi: L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriali

Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.660.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redattoriali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz. Legale/Concess. Assi+Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Sede Legale e presidenza: Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001941
Direzione e Operativa: Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/70100588

Aree di vendita

Lombardia - Estere: P.I.M. - Via Tuscolana, 56 Torre 1 - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/748271/2/3
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Saggi - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 011/517300 - Fax 011/5197180
Uganda: Ego Saggi - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 010/595832 - Fax 010/590537
Veneto: F.lli. Trivello A.A. - Mattioli & C. - Via San Francesco, 91 - 35121 PADOVA - Tel. 049/652199 - Fax 049/659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/801388 - Fax 045/8012081

Emilia Romagna - Pop. San Marino (pubblicità Nazionale) Calabria: Mezza - Via Carli, 8/F - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210180 - Fax 051/4210214 - (pubblicità Locale/Legale) Puglia: Bonaccorsi - Via del Borgo di S. Pietro, 85/A - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210955 - Fax 051/4213112

Marche - Toscana (pubblicità Nazionale) Prima Pubblica Editoriale - Via L. Ammirati, 8 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 0549/98101 - Fax 0549/982994 - Via Don Giovanni Merello, 46 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/612171 - Fax 055/578650
(pubblicità Legale) Marche: P.I.M. - Via Bari, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/206603 - Fax 071/205549
(pubblicità Legale) Toscana: Ego Saggi - Via Crocchi, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/2638635 - Fax 055/2638651
Lazio - Umbria - Centro Sud: Hable (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Via Salaria, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/8252151 - Fax 06/82535109 - (pubblicità Legale Campania) Via dei Mille, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4017711 - Fax 081/4050796 - (pubblicità Legale Sardegna) Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/66491 - Fax 070/673095
(pubblicità Legale Umbria) Ego Saggi - Via Pascello, km. 5,7 - San Spas PERUGIA - Tel. 075/528741 - Fax 075/528744

Stampa in fac-simile: Via Carlo Pesenti 130 - Salimè S.p.A. - Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Govi, 137 - 575 S.p.A. - 95030 Catania - Strada 9 - 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOVENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

